

SCHEDA LIBRO LEGATA AI PODCAST

Reato di fuga, di Christophe Léon

(Sinnos)

Età di lettura: il romanzo ha vinto il Premio Andersen 2016 per la categoria “Miglior libro oltre i 15 anni”. Tuttavia è una lettura consigliata a partire dai 12 anni.

RESPONSABILITÀ

La parola *responsabilità*, di origine latina, rimanda alla capacità di saper rispondere delle proprie azioni. In questo romanzo uno dei protagonisti, Sébastien, assiste a un fatto drammatico: il padre investe una donna involontariamente e non le presta soccorso. Ma forse ancora più drammatico è come il padre reagisce all'evento: raggiunge un'area di servizio, dà fuoco all'automobile e convince il figlio a non farne parola con nessuno. Le fiamme che bruciano l'auto devono ridurre a cenere anche ciò che Sébastien ha visto. Il ragazzo, quindi, deve fare i conti con se stesso: da una parte sa con chiarezza quello che è accaduto, la gravità dell'azione, le drammatiche conseguenze derivate da quella mancanza di soccorso; dall'altra sa che parlare significa incriminare il padre. Sébastien ha solo 14 anni, ma decide di agire con coraggio e lealtà, diventando adulto e insegnandoci che cosa significhi la parola “responsabilità”, soprattutto verso se stessi e verso chi ci circonda.

Sintesi del libro

Reato di fuga è una storia a due voci: quella di Sébastien e quella di Loic. Il primo ha 14 anni, i suoi genitori sono separati e un venerdì sera è in auto con il padre, che guida nervosamente e che a un tratto, involontariamente, investe una donna e fugge. La persona investita è la madre di Loic, 17 anni, orfano di padre, impiegato presso una fattoria, il quale assiste all'incidente senza poter fare nulla. Preso dai sensi di colpa Sébastien cerca notizie: che ne è stato di quella donna? Mio padre è un assassino? Attraverso alcune ricerche, scopre che la donna è viva e decide di andarla a cercare, nel tentativo di trovare il coraggio per liberarsi del peso che porta dentro. Sébastien incontrerà così Loic, con il quale nascerà un'amicizia profonda. Il ragazzo infine riuscirà con uno stratagemma a condurre il proprio padre nella stanza d'ospedale dove si trova la madre di Loic, mettendolo di fronte alla responsabilità di quanto compiuto.

Possibili attività

Scrittura creativa

1. Lettura in classe del primo capitolo del romanzo. Racconta l'evento dal punto di vista del padre, soffermandoti sulle tue emozioni e sentimenti.
2. Lettura in classe del primo capitolo del romanzo. Immagina di essere un giornalista inviato sul luogo dell'incidente poco dopo il fatto e racconta, attraverso la forma dell'articolo di giornale, il tragico evento. Immagina anche di intervistare qualcuno.
3. Quel che non si riesce a dire a voce talvolta emerge grazie alla scrittura. Immagina di essere Sébastien e di scrivere una lettera a Loic in cui racconti, finalmente, quello che è successo, senza più nessuna bugia.

Scrittura argomentativa

1. Dividere in due la classe: una parte sostiene l'accusa (madre di Loic) e una parte la difesa (padre di Sébastien). I due gruppi devono produrre un testo nel quale fanno luce sull'incidente e, con valide argomentazioni dedotte dal testo, difendono il proprio cliente. L'insegnante ricopre il ruolo di giudice.
2. Il finale è chiaramente aperto. L'ultima battuta del romanzo si apre a diverse interpretazioni. La madre di Loic aveva progettato il piano fingendosi smemorata, oppure davvero non capiva quello che accadeva intorno a lei? Scrivi il tuo punto di vista in un tema di massimo 250 parole, facendo precisi riferimenti al testo. Confrontati poi con compagni e insegnante.

Tematiche secondarie del romanzo e collegamenti ai testi antologizzati

Amicizia

La storia di Loic e Sébastien insegna che si può essere amici pur partendo da premesse difficili e da mondi molto lontani fra loro (cfr. ARISTOTELE, *L'amicizia*, Unità 2, p. 159; A. DE SAINT-EXUPÉRY, *Il principe e la volpe*, Unità 2, p. 161).

Prendersi cura degli altri

Loic è un ragazzo orfano di padre. A partire dall'incidente, spenderà tutte le sue forze per assistere la madre in ospedale. Nonostante la sua giovane età, mostra maturità e coraggio (cfr. D. LESSING, *Mi ero compromessa, mi ero impegnata*, Unità 2, p. 168).

Rapporto con i genitori

Il padre e la madre di Sébastien sono separati e non sono due modelli positivi: il primo ha un atteggiamento autoritario e ha poco dialogo con il figlio; la madre appare superficiale e poco attenta ai bisogni del figlio. Ben diverso è il rapporto che lega Loic alla madre. Nel romanzo troviamo quindi esempi differenti di genitorialità (cfr. M. HACK, *Nata libera*, Unità 2, p. 141).

Collegamenti con educazione civica

Ciò di cui si macchia il padre di Sébastien è l'omissione di soccorso, un reato disciplinato dal codice penale. Si suggerisce di approfondire questo argomento, mettendo in luce le responsabilità civili e penali di un mancato soccorso.

Consigli bibliografici aggiuntivi

F. D'ADAMO, *Antigone sta nell'ultimo banco*, Giunti. In questa rilettura contemporanea del mito di Antigone, Jo la Peste, studentessa vivace e anticonformista, compie un gesto di coraggio per difendere la dignità del popolo del fiume, braccianti clandestini e stagionali che vengono sfruttati nella campagna. Anche questa storia invita a riflettere sul tema della responsabilità personale.

Consigli cinematografici

Un sogno per domani, di Mimi Leder, Stati Uniti 2000. Trevor è un ragazzino di 12 anni, intelligente e sensibile. Quando il professore di scienze sociali chiede agli alunni di trovare un modo per cambiare il mondo, Trevor mette in pratica la propria idea: compie buone azioni verso tre persone e a ognuna chiede di fare altrettanto con altre tre persone. Si forma così una catena di gesti gratuiti e generosi. Può un gesto così semplice migliorare il mondo?